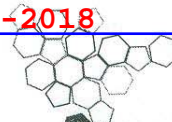




ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare - DVA - DIV. III
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Versalis S.p.A
(Ex Polimeri Europa S.p.A.)
Stabilimento Di Porto Marghera (VE)
Via della Chimica n. 5 - 30175 Venezia
hse_pm@pec.versalis.eni.com

Copia ARPA Veneto - Dipartimento di Venezia
Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC
Via Lissa, 6 - 30171 Mestre (VE)
dapve@pec.arpav.it

RIFERIMENTO: Decreto DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 e s.m.i. di autorizzazione integrata ambientale con avviso pubblicato su G.U. n°263 del 11/11/2011, per l'esercizio del complesso della società Versalis S.p.A. di Porto Marghera (VE).

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegato Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria in merito alla visita in loco effettuata in data 19 e 20 giugno 2018, redatto da ISPRA.

Con i migliori saluti

**SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE CHIMICHE,
DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE**

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per lo stabilimento della società Versalis S.p.A. sito a Porto Marghera (VE)

ATTIVITÀ ISPETTIVA
AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E S.M.I. – ART. 29 DECIES

STABILIMENTO
STABILIMENTO VERSALIS S.P.A.
- PORTO MARGHERA (VE) -

Codice e attività IPPC:

Attività 1: Categoria 4.1 – Impianti chimici per la produzione di prodotti chimici organici di base (attività principale)

Attività 2: Categoria 1.1 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione superiore a 50 MW

Autorizzazione DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 e s.m.i.

RELAZIONE FINALE

Agosto 2018

Sommario

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE	3
2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO	4
2.1 Dati identificativi e descrizione dello stabilimento	4
2.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale	8
3. RISCONTRI E RILIEVI EMERSI DURANTE L'ATTIVITÀ ISPETTIVA	8
4. ESITI DEL CONTROLLO ANALITICO EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	9
4.1 Controllo analitico	9
5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ	9
6.1 Proposte di adeguamento di cui all'ispezione integrata del 2017	9
6. CONCLUSIONI	9

PREMESSA

Con nota ISPRA prot. 37982 del 11/06/2018 è stata avviata la procedura di ispezione ambientale c/o la ditta versalis S.p.A. di Porto Marghera (VE), ai sensi dell'art. 29 – decies del D.Lgs. 152/2006.

Il gruppo ispettivo (G.I.) è stato composto dai seguenti funzionari tecnici dipendenti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto e di ISPRA:

- Michele Ilacqua ISPRA
- Roberto Spampinato ISPRA
- Monica Goffo A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Lorenzo Penzo A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Giuliano Trevisan A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Massimo Zamengo A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Florindo Favaretto A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Cristina Piranese A.R.P.A.V. - Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC
- Nicola Zanon A.R.P.A.V. - Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC
- Antonio Natale A.R.P.A.V. - Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC
Referente Ispezione Ambientale per ARPAV

Il gruppo ispettivo ha svolto le sue attività durante i giorni 19 e 20 giugno 2018.

Ha rappresentato l'azienda nel corso delle attività ispettive la dottoressa Laura Lunardi, Referente IPPC e Responsabile QHSE dello stabilimento

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE

Le attività ispettive sono state condotte con la finalità di:

- verificare la conformità alle prescrizioni del diritto comunitario e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):
 - realizzazione degli interventi prescritti;
 - rispetto degli standard ambientali;
 - rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione e gestione del complesso IPPC;
 - compilazione dei registri;
 - verifica della corretta conduzione dell'autocontrollo;

- sensibilizzare il gestore al raggiungimento della conformità all'AIA e all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- acquisire le informazioni che compaiono in questa relazione finale;
- alimentare il processo del “miglioramento continuo” dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

A tale scopo, le attività sono state condotte tenendo conto in particolare dei seguenti dettami normativi:

- Raccomandazione 2001/331/CE del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., “Norme in materia ambientale”.

Le attività ispettive sono state condotte con la finalità di verificare la conformità alle prescrizioni del diritto comunitario e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dell'azienda.

L'ispezione ambientale si è sviluppata secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione delle finalità dell'ispezione ambientale;
- B. verifiche di tipo documentale, tecnico e gestionale;
- C. valutazione della corrispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'Allegato Tecnico all'AIA ed effettuazione di un campionamento alle emissioni
- D. verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 Dati identificativi e descrizione dello stabilimento

La società, già denominata *Polimeri Europa S.p.A.*, è stata rinominata *versalis S.p.A.* nell'aprile 2012.

Ragione sociale: Versalis SpA – Stabilimento di Porto Marghera (VE);

Sede legale: Piazza Boldrini, 1- San Donato Milanese (MI);

Sede operativa: Via della Chimica 5, 30175 Porto Marghera (VE);

Tipo di impianto: Esistente;

Codice e attività IPPC: Categoria 4.1–Impianti Chimici; Categoria 1.1–Impianti di combustione con potenza termica di combustione>50MW;

Classificazione NACE: Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici- Codice: 24.14 - Processi di combustione in centrali elettriche e industria – Codice: 40.11;

Gestore: Luca Meneghin;

Referente IPPC: Laura Lunardi – (mail: laura.lunardi@versalis.eni.com).

L'impianto è individuato come stabilimento a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 105/16 e s.m.i e classificato come "stabilimento di soglia superiore".

Si è dotato di un proprio sistema di gestione ambientale, certificato UNI EN ISO14001:2004, rilasciato da Certiquality, con scadenza 14/09/2018.

L'assetto impiantistico dell'azienda al momento dell'ispezione è risultato conforme, per quanto accertato nell'ambito dei sopralluoghi condotti, all'autorizzazione rilasciata.

Lo stabilimento è inserito nel Sito Petrolchimico di Porto Marghera, facente parte dell'area industriale di Porto Marghera e che si estende nel complesso su un'area di circa 1.600 ettari, delimitata dalle aree residenziali di Mestre, Marghera e Malcontenta.

Il Sito Petrolchimico di Porto Marghera è ubicato a circa 4 km in linea d'aria dal centro storico della città di Venezia, 2 km circa dall'abitato di Mestre e circa 9 km dall'aeroporto Marco Polo, si estende su una superficie totale di circa 100 ettari. Confina a Est con l'area di Malcontenta, a Ovest e Sud con la laguna veneta (canali industriali Ovest e Sud).

L'attività produttiva dello Stabilimento *versalis* di Porto Marghera può essere suddivisa in due aree principali:

- Ciclo produttivo Olefine: Produzione di Etilene e Propilene, Frazione C4, Olio di cracking-fopy e Benzina BK.
- Ciclo produttivo Aromatici: Produzione di Benzene, Toluene, Raffinato e Diciclopentadiene (DCPD).

CICLO PRODUTTIVO OLEFINE

Reparti CR 1-3

Nei reparti CR1-3 vengono trasformati, tramite un processo di cracking termico, idrocarburi saturi ad alto peso molecolare in idrocarburi insaturi a basso peso molecolare. La materia prima principalmente impiegata è un derivato leggero della distillazione del petrolio (commercialmente denominato *Virgin Nafta*). E' inoltre possibile alimentare l'impianto con gasolio e altre miscele di idrocarburi saturi. I prodotti arrivano in stabilimento principalmente via nave, in minima parte per mezzo di autocisterne e ferrocisterne e vengono stoccati nel parco serbatoi di stabilimento.

L'impianto di cracking è suddiviso nei seguenti reparti/unità:

- Reparto CR1: comprende la zona di reazione (forni di cracking), il frazionamento primario con la separazione dei prodotti più pesanti e il *quenck* con acqua dei prodotti di reazione;

- Reparto CR2: comprende la zona della compressione del gas di processo, la separazione dei prodotti mediante distillazione ed i cicli frigoriferi;
- Reparto CR3: comprende i servizi, gli ausiliari di reparto e gli stoccaggi operativi;
- Unità CR7: zona di pre-trattamento delle acque leggermente caustiche (*spent caustic*);
- Unità connessa AT4, torce di sicurezza (CR6), collocata in area esterna limitrofa allo Stabilimento (al di là del canale industriale Sud).

CICLO PRODUTTIVO AROMATICI

Reparti CR 20-23

In tale reparto la benzina prodotta dal cracking e stoccata nel Parco Serbatoi Sud viene separata nelle sue frazioni leggere e intermedie. La frazione intermedia viene idrogenata nel reparto CR21 per ottenere, dopo estrazione e purificazione (effettuata nel reparto CR22), benzene e toluene. Altre materie prime utilizzabili nel ciclo sono: un taglio C6 ottenuto dagli idrocarburi lavorati, toluene semilavorato, benzina pirolitica monoidrogenata e non idrogenata, BK (Benzina da Cracking), BCU (Fondo C 105).

Altri prodotti sono benzene, toluene, benzina residua, frazione C5 (contenente ciclopentadiene) e raffinato da estrazione aromatici, mediante la benzina da cracking proveniente dall'impianto CR 1/3.

Il reparto è quindi articolato nel complesso in quattro sezioni:

- CR20 – Distillazione della Benzina BK
- CR21 – Idrogenazione del Taglio C6/C7
- CR22 – Estrazione e produzione di Benzene e Toluene e Raffinato
- CR23 – La frazione C5 leggera viene trattata per produrre e purificare il dicitlopentadiene (DCPD) destinato alla vendita.

Altri reparti

Nello Stabilimento sono presenti altri reparti, ad integrazione e supporto delle aree principali di attività.

Reparto CR4

Provvede allo stoccaggio criogenico di GPL e DCPD ed alla movimentazione delle seguenti sostanze:

- Frazione C4,
- Propilene,
- Etilene,
- Dicitlopentadiene (DCPD).

Lo stoccaggio delle sostanze sopra elencate è effettuato in serbatoi sferici in pressione, serbatoi atmosferici criogenici o atmosferici a temperatura ambiente (per il solo DCPD).

Reparto Parco Serbatoi Sud (PSS)

Dedicato allo stoccaggio e movimentazione, in serbatoi atmosferici, di prodotti petroliferi e chimici. Al suo interno si trovano anche serbatoi e prodotti di proprietà di Società consediate.

I principali prodotti movimentati e stoccati sono:

- Benzene
- Toluene
- Etilbenzene
- Benzina BK
- Cumene
- Virgin nafta
- Olio di cracking-fopy;
- Acetone

Reparto BAL – Pontile e Banchine liquidi

Comprende le banchine per il carico/scarico di prodotti liquidi da nave dedicate essenzialmente alla movimentazione dei prodotti/materie prime dello Stabilimento Versalis e di altre Società consediate del Sito Multisocietario.

Sono presenti alcune rampe di carico/scarico di autobotti e cisterne ferroviarie.

Reparto CTE

L'impianto Centrale Termica è preposto alla produzione di energia termica ed elettrica, per gli usi interni agli impianti chimici dello stabilimento.

L'energia termica è prodotta come vapore d'acqua surriscaldato ed in pressione. E' prodotta dalla Centrale in quanto il vapore, prima di essere immesso nella rete di distribuzione di stabilimento, viene utilizzato per la produzione di energia elettrica.

Gli impianti della Centrale sono costituiti da:

- due gruppi caldaia – turbina che producono vapore ed energia elettrica;
- due caldaie ausiliarie che producono solo vapore.

Al momento della conclusione delle visite ispettive erano recentemente entrate in esercizio 2 nuove caldaie (denominate B120A e B120B) che sostituiscono il gruppo caldaia SA1 (caldaie denominate B4 e B5) costituendo una nuova centrale termica. Le stesse sono entrate in esercizio nei primi giorni di aprile 2018.

Attualmente presso lo stabilimento lavorano circa 400 dipendenti cui si aggiungono i dipendenti delle ditte esterne in numero variabile in funzione delle esigenze aziendali.

2.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, in data 18/01/2017 con nota prot. DIR 5/18 LM/LL, l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.

3. RISCONTRI E RILIEVI EMERSI DURANTE L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

I riscontri ed i rilievi puntuali eseguiti nel corso delle attività ispettive sono riportate nel verbale di ispezione allegato alla presente relazione. In particolare nello stesso sono descritti nel dettaglio gli esiti dei controlli documentali e tecnici effettuati. All'interno di tale verbale sono indicati una serie di punti relativamente ai quali è stato richiesto al Gestore di relazionare entro ottobre 2018.

Al momento dei sopralluoghi effettuati, l'azienda si presentava in buone condizioni di manutenzione e pulizia, non erano presenti tracce evidenti di residui o sversamenti sulle aree ispezionate. Non era avvertibile la presenza di odori molesti, attribuibili alle attività svolte, nell'area dello stabilimento.

Il personale presente presso lo stabilimento operava, per quanto accertabile nei giorni in cui si è svolta l'ispezione, indossando DPI idonei alla tipologia di attività svolta. Non sono state osservate inadempienze per quanto attiene le procedure di sicurezza sul lavoro adottate nell'esecuzione delle attività lavorative in corso.

Nel corso delle attività il Gruppo Ispettivo ha preso visione del pagamento SISTRI 2018.

Durante il sopralluogo del 19/06/2018 il Gruppo Ispettivo, tra le altre attività svolte e descritte nel verbale stilato, ha preso visione delle aree di deposito rifiuti pericolosi e non pericolosi realizzate in aree pavimentate, recintate e dotate con pozzetti di raccolta in caso di sversamenti accidentali.

Le linee di raccolta acque, anche meteoriche, risultano collettate agli impianti di trattamento.

A seguire, è stato visionato il magazzino entro cui è stata predisposta un'area per lo stoccaggio degli oli esausti, in fase di omologazione aziendale. L'area adibita a deposito oli risultava dotata di canaletta di raccolta di eventuali spanti.

4. ESITI DEL CONTROLLO ANALITICO EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1 Controllo analitico

In data 19/06/2018 è stato effettuato un campionamento delle emissioni in atmosfera al camino n. 5 del reparto CR 20 – 23.. I parametri monitorati sono stati NOx, CO e SOx attraverso l'utilizzo di strumentazione portatile denominata "Horiba PG-250 – gas analyzer VAP092".

Su tale camino era stata riscontrato il superamento del valore limite di emissione per quanto attinente al parametro CO nel corso dell'ispezione ambientale svoltasi nel 2017.

Nella tabella di seguito si riportano i risultati del campionamento.

	Media <i>mg/Nm³ (rif. 3% O₂)</i>	Valore Limite di Emissione
Ossidi di Azoto (come NO ₂)	30,11	150
CO	3,56	100
Ossigeno % v/v	8,73	-

Il parametro SO₂ misurato è risultato inferiore al limite di rilevabilità strumentale per tutto il periodo di osservazione.

Le concentrazioni degli inquinanti analizzati, standardizzate e riferite al 3% di ossigeno, rispettano i limiti imposti dall'autorizzazione integrata ambientale vigente.

5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ

Sulla base dei riscontri e dei relativi rilievi evidenziati nei paragrafi precedenti, la Commissione non ha individuato inosservanze di rilievo alle prescrizioni dell'autorizzazione ambientale rilasciata all'azienda.

6.1 Proposte di adeguamento di cui all'ispezione integrata del 2017

Le valutazioni ed i riscontri in merito del GI sono riportati a pag. 14 del verbale di visita ispettiva redatto dal G.I.

6. CONCLUSIONI

Nel complesso il GI ispettivo non ha evidenziato criticità di rilievo in riferimento alle prescrizioni impartite all'azienda nell'autorizzazione integrata ambientale. La ditta ha approntato un sistema di

controllo e gestione ambientale nel complesso evoluto e adeguato alle attività svolte anche se sono presenti alcuni margini di miglioramento

Nel corso dell'ispezione ambientale condotta nel 2017 è stato riscontrato un superamento del limite di emissione del CO al camino n. 5 del reparto CR 20 – 23. Il campionamento effettuato in questa occasione non ha evidenziato criticità relativamente a tutti i parametri monitorati, così come descritto al punto 4.1 di questa relazione.

Si segnala che l'elevato numero di modifiche apportate nel tempo al decreto autorizzativo originale rende alquanto difficoltosa la corretta lettura ed interpretazione dell'AIA attualmente vigente. Si suggerisce pertanto all'Ente Competente di procedere ad una rivisitazione dell'AIA stessa al fine di produrre un documento omogeneo che ne agevoli la lettura ed applicazione.

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia, agosto 2018

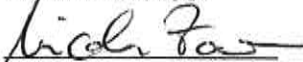
I COMPONENTI DEL GRUPPO ISPETTIVO

Antonio NATALE



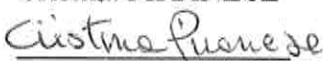
ARPAV – Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC
Referente dell'Ispezione Ambientale

Nicola ZANON



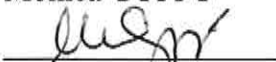
ARPAV - Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC

Cristina PIRANESE



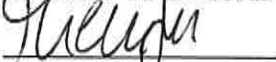
ARPAV - Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC

Monica GOFFO



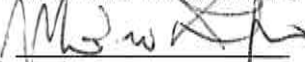
ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia

Giuliano TREVISAN



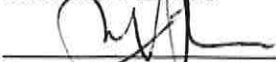
ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia

Massimo ZAMENGO



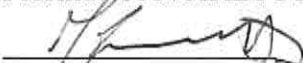
ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia

Lorenzo PENZO



ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia

Florindo FAVARETTO



ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia

ALLEGATI

Allegato 1: Verbale di ispezione giorni 19 e 20 giugno 2018

Allegato 2: Verbale di campionamento alle emissioni

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

Versalis S.p.A. di Porto Marghera (VE)

Autorizzazione Ministeriale n. DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 e s.m.i.

Visita in loco effettuata nei giorni 19 e 20 giugno 2018

Data di emissione 21 settembre 2018

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità della presente relazione	4
1.3	Campo di applicazione	4
1.4	Autori e contributi della relazione	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere.....	22
4	Allegati	22

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato predisposto da Michele Ilacqua (ISPRA) sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Veneto.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 19 e 20 giugno 2018:

1. Michele Ilacqua	ISPRA
2. Roberto Spampinato	ISPRA
3. Monica Goffo	ARPA Veneto
4. Giuliano Trevisan	ARPA Veneto
5. Florindo Favaretto	ARPA Veneto
6. Cristina Piranese	ARPA Veneto
7. Nicola Zanon	ARPA Veneto
8. Antonio Natale	ARPA Veneto

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: Versalis S.p.A.

Sede stabilimento: Porto Marghera (VE) Via della Chimica 5

Gestore: Ing. Luca Meneghin

delegato ambientale: Dott.ssa Laura Lunardi

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: SI

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nel DM n. 58 del 6/3/2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 – bis, il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, con nota prot. dir 5/18 LM/LL del 18/1/2018, l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.

Il Gestore ha inviato all'Autorità Competente, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2017 in data 29 giugno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 19/06/2018 al 20/06/2018.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto, per le diverse matrici, delle verifiche in riferimento alle condizioni generali dell'AIA, ai quadri prescrittivi dell'AIA e al rapporto annuale di esercizio dell'impianto come previsto dall'atto autorizzativo.

Gli esiti sono riportati nell'allegato "Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per lo stabilimento Versalis S.p.A. sito a Porto Marghera (Ve)". Si riportano nel seguito in forma tabellare le evidenze relative alle verifiche effettuate dal gruppo ispettivo per i giorni 19 e 20 giugno 2018 sul decreto DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 e s.m.i.

VERIFICA PRESCRIZIONI DECRETO AIA																								
Prescrizioni	Riferimento	Verifica																						
<p>Stato di esercizio degli impianti con individuazione delle condizioni di marcia al momento del sopralluogo.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Prodotto</th> <th>Produzione 2017</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Etilene</td> <td>336.691</td> </tr> <tr> <td>Propilene</td> <td>165.000</td> </tr> <tr> <td>Frazione C4</td> <td>94.710</td> </tr> <tr> <td>Benzina di cracking</td> <td>243.421</td> </tr> <tr> <td>Idrogeno</td> <td>6.472</td> </tr> <tr> <td>FOK</td> <td>41.324</td> </tr> <tr> <td>Toluene</td> <td>43.195</td> </tr> <tr> <td>Benzene</td> <td>108.162</td> </tr> <tr> <td>DCPD</td> <td>4.435</td> </tr> <tr> <td>BK pesante</td> <td>89.830</td> </tr> </tbody> </table>	Prodotto	Produzione 2017	Etilene	336.691	Propilene	165.000	Frazione C4	94.710	Benzina di cracking	243.421	Idrogeno	6.472	FOK	41.324	Toluene	43.195	Benzene	108.162	DCPD	4.435	BK pesante	89.830	<p>DEC-2011-000563 del 24/10/2011</p>	<p>Al momento dell'ispezione gli impianti risultano in marcia.</p> <p>Il G.I. in relazione al ciclo produttivo olefine ed aromatici richiede le relative quantità di prodotti nel 2017 riferendosi alla tabella riportata nella colonna a fianco. Inoltre in merito all'assetto produttivo attuale la società riferisce riguardo le differenze relative all'assetto impiantistico attuale rispetto a quello descritto nel DEC-2011-000563 del 24/10/2011 e riportato nel seguito:</p> <p><i>5.3.1 Ciclo produttivo Olefine - Produzione di etilene e propilene (reparti CR1-3)</i></p> <p><i>Il ciclo produttivo Olefine trasforma, mediante il processo di cracking termico, idrocarburi saturi ad alto peso molecolare in idrocarburi insaturi a basso peso molecolare.</i></p> <p><i>La materia prima principalmente impiegata è la virgin nafta; è inoltre possibile alimentare gasolio e altre miscele di idrocarburi saturi. Queste materie prime giungono in stabilimento principalmente per mezzo di navi, in minima parte tramite autocisterne e ferro-cisterne, e sono stoccate nel parco serbatoi di stabilimento.</i></p> <p><i>I principali prodotti sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>etilene;</i> - <i>propilene;</i> - <i>frazione C4;</i> - <i>frazione C5;</i> - <i>benzina da cracking (Pygas);</i> - <i>FOK.</i> <p><i>Etilene e propilene sono, in massima parte, inviati via pipeline ai siti industriali di Ferrara, Mantova e Ravenna. L'etilene è</i></p>
Prodotto	Produzione 2017																							
Etilene	336.691																							
Propilene	165.000																							
Frazione C4	94.710																							
Benzina di cracking	243.421																							
Idrogeno	6.472																							
FOK	41.324																							
Toluene	43.195																							
Benzene	108.162																							
DCPD	4.435																							
BK pesante	89.830																							

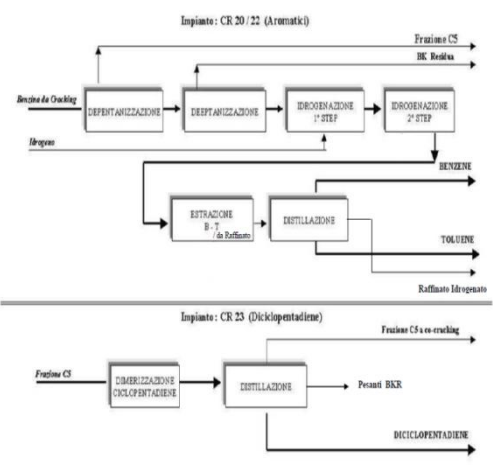
	<p><i>utilizzato anche all'interno dello stabilimento di Porto Marghera per la produzione di dicloroetano negli impianti delle società coinsediate Vinyls e Syndial: attualmente non attive.</i></p> <p><i>La frazione C4 è inviata ai siti industriali di Ravenna o Brindisi per produrre l'1,3-Butadiene, materia prima del ciclo produttivo delle gomme.</i></p> <p><i>La benzina di cracking è lavorata nel ciclo produttivo Aromatici (reparti CR20-23).</i></p> <p><i>Il FOK, dal 2008, è utilizzato come combustibile nella CTE. avendo un contenuto di zolfo, metalli e azoto organico molto inferiore rispetto all'olio BTZ contribuisce efficacemente alla riduzione delle emissioni in atmosfera di tali inquinanti.</i></p> <p><i>La capacità produttiva teorica dell'impianto di steam cracking, convenzionalmente riferita alla virgin nafta equivalente alimentata, è 1.927.200 t/a, corrispondente ad una produzione di 563.200 t/a di etilene, di 285.300 t/a di propilene, 164.800 t/a di frazione C4, 68.900 t/a di FOK.</i></p> <p><i>Per l'impianto di estrazione aromatici invece la capacità produttiva è fissata in 455.500 t/a di benzina trattata che corrisponde a una produzione di circa 150.000 t/a di benzene, 55.000 t/a di toluene e 7.000 t/a di DCPD.</i></p> <p><i>L'impianto è suddiviso in cinque unità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Unità 100 (CR1): comprende la sezione di reazione (forni di cracking), il frazionamento primario con la separazione dei prodotti più pesanti e il quench con acqua dei prodotti di reazione.</i> - <i>Unità 200 (CR2): comprende la zona della compressione del gas di processo, la separazione dei prodotti mediante distillazione ed i cicli frigoriferi;</i> - <i>Unità 300 (CR3): comprende i servizi, gli ausiliari di reparto e gli stoccaggi operativi.</i> - <i>Unità 700 (CR7): zona di pre-trattamento sode spente (spent caustic);</i> - <i>Attività connessa AT4, torce di emergenza (CR6), collocata in area esterna limitrofa allo stabilimento (al di là del canale industriale Sud).</i> <p><i>L'impianto è dotato di dispositivi sia manuali che automatici per la depressurizzazione delle apparecchiature in caso di superamento delle condizioni di progetto, emergenza o di eventi programmati quali la fermata per manutenzione degli impianti. I fluidi di processo scaricati dalle apparecchiature sono convogliati, mediante una rete di tubazioni, a due appositi serbatoi separatori, il DP 246 e DP 247. I liquidi che si accumulano sul fondo di tali unità sono riciclati all'impianto, mentre la fase gassosa è convogliata, tramite tubazione dedicata, alle due torce di emergenza B601 e B 601B (emissioni No. 5 e 6).</i></p> <p><i>Ciascuna torcia ha una capacità nominale di 600 t/h, di cui 150 t/h in regime smokeless, in grado di trattare tutti gli effluenti scaricati in caso di massima emergenza (blocco impianto per mancanza utilities). Le torce trattano anche</i></p>
--	---

	<p><i>effluenti scaricati in situazioni di emergenza dagli impianti CR20/23 e dal parco serbatoi (CR4-stoccaggio etilene/propilene).</i></p> <p><i>Il collettore di torcia che collega l'impianto alle due torce di emergenza attraversa un canale mediante un ponte tubazioni. Alla base di questo ponte è presente un serbatoio (DP 602) per la raccolta dei liquidi che possono essere presenti nel collettore. I liquidi qui accumulati sono riciclati all'impianto di cracking.</i></p> <p><i>Gli scarichi operativi di modesta entità, non legati a condizioni di emergenza, sono invece recuperati da due compressori ad anello liquido (P291 e P291/A) che li prelevano dalla rete di torcia e li riciclano in aspirazione al compressore del gas di processo.</i></p> <p>Il Gestore riferisce che non vi sono variazioni rispetto all'assetto riportato sopra, ad eccezione del FOK, non è più utilizzato come combustibile nella CTE dal 2015.</p> <p><i>Sezione Pre-Trattamento Spent Caustic (CR7)</i></p> <p><i>Lo spent caustic prodotto nelle colonne di lavaggio caustico confluisce nei due serbatoi D2 A/B. Tale corrente, prima di entrare nei serbatoi, passa attraverso i degasatori D5 A/B che hanno la funzione di separare gli eventuali idrocarburi leggeri gassosi rimasti disciolti nel flusso. Tali idrocarburi sono recuperati e convogliati nel sistema sfiati a combustione, dell'impianto di cracking. Le eventuali sostanze organiche liquide, separatesi per decantazione nei due serbatoi, sono recuperate e per poi venire riciclate all'impianto di cracking. La fase acquosa è infine inviata all'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico.</i></p> <p><i>In questa sezione è presente una torcia di emergenza B1 che in caso di momentanea indisponibilità del circuito sfiati cracking provvede alla termodistruzione degli sfiati stessi. Alla base di tale torcia è presente il serbatoio D4 che funge da guardia idraulica della torcia. La torcia B1 è censita e dichiarata nell'Autorizzazione alle emissioni rilasciata a SPM S.c. a r.l. (emissione No. 145 - Emissione da torcia B1 per sovrappressione collettore sfiati impianto CR7; altezza 33 m, diametro 5 m).</i></p> <p>Il Gestore riferisce che non vi sono variazioni rispetto all'assetto riportato sopra.</p> <p><i>Sezioni Varie</i></p> <p><i>L'impianto è dotato delle seguenti ulteriori sezioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 sistemi di depurazione idrogeno Hysiv A e B; - 2 sistemi di compressione ed essiccamento aria per movimentare le valvole di regolazione e le operazioni di decoking dei forni; - 2 sistemi di trattamento acque di condensa DP135 A/B/C e DP136/A/B/C/D; - 5 serbatoi di accumulo (DA201, DA203, DA205, DA285, DA210) dell'olio lubrificante / tenuta delle grandi macchine, compressori e turbine; - 12 analizzatori di processo per la conduzione del
--	---

		<p>processo e il controllo della qualità del prodotto. I prodotti della combustione dei fornetti presenti negli analizzatori sono convogliati alla rete recupero sfiati e avviati a termocombustione;</p> <p>- un impianto di pre-trattamento delle acque reflue che opera la rimozione della fase idrocarburica eventualmente presente nelle acque reflue di processo. Gli idrocarburi rimossi sono riciclati in impianto, i reflui acquosi sono inviate all'impianto di trattamento finale SG31 di proprietà S.P.M.</p> <p>Il Gestore riferisce che non vi sono variazioni rispetto all'assetto riportato sopra, e conferma che l'impianto SG31 è di proprietà terzi.</p> <p>5.3.2 Ciclo produttivo Aromatici (ARO) - Produzione diciclopentadiene, benzene e toluene (reparti CR 20-23)</p> <p>La benzina prodotta dal cracking è lavorata nel ciclo produttivo Aromatici: in tale reparto la benzina è separata prima nei suoi vari tagli, leggero, intermedio e pesante, per poi recuperare da ogni taglio i composti di maggior interesse commerciale, quali DCPD, benzene e toluene.</p> <p>Il ciclo produttivo Aromatici è costituito dalle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sezione Distillazione (CR20), che ha lo scopo di operare la prima separazione della benzina alimentata in impianto in due colonne di distillazione, depeptanatore e deeptanatore. • Sezione Idrogenazione (CR21), nella quale i prodotti di testa del deeptanatore (frazione intermedia) sono idrogenati allo scopo di eliminare gli idrocarburi insaturi ed i composti solforati ed azotati. • Sezione Estrazione (CR22), nella quale si effettua la separazione di benzene e toluene dagli altri composti nella fase liquida prodotta nella precedente sezione. • Sezione produzione diciclopentadiene (CR23), dove si effettua la dimerizzazione della carica proveniente dalla testa della prima colonna della sezione CR20. La frazione C5 leggera è trattata per produrre e purificare il diciclopentadiene (DCPD) destinato alla vendita. <p>Il Gestore riferisce che non vi sono variazioni rispetto all'assetto riportato sopra.</p> <p>5.3.3 Centrale Termoelettrica (SA1/S)</p> <p>Il Gestore riferisce che vi sono le seguenti variazioni rispetto a quanto autorizzato nella prima AIA: attualmente sono in esercizio due nuove caldaie dal 29 marzo 2018 (B120/A , B120/B) afferenti al camino 33 costituenti una nuova centrale termica in sostituzione della Centrale Termoelettrica precedentemente autorizzata. La sostituzione è stata autorizzata con DVA – DEC 227 del 08/09/2017.</p>
<p>DEC MIN 000068 del 16 marzo 2017</p> <p>Installazione del sistema "Steam Injection" sui forni da cracking :</p> <p>1. Il limite proposto di 215 mg/Nm3 per gli NOx (come NO2, gas secco, rif. 3%</p>	<p>DM 68 del 16 marzo 2017</p> <p>DM 305 del 9/11/2017</p>	<p>Il G.I. verifica lo stato di attuazione degli interventi effettuati sui forni di cracking asserviti ai camini 1 (forno B 101-B106, B115/A, B115/B) e camino 2 (B107-B114):</p> <p>Con riferimento alla prescrizione n° 4 con la nota Prot. DIR</p>

<p>O2) dai camini n.1 e n.2 (ex B117-B118), ottenibile a seguito dell'installazione dello Steam Injection è applicabile sino alla data del 10/11/2017.</p> <p>2. Fino al completamento degli interventi di installazione dello Steam injection, agli NOx emessi di camini n.1 e n.2 si applica il limite di 250 mg/Nm3 (come NO2, gas secco, rif. 3% O2) (come da autorizzazione vigente).</p> <p>3. A partire dal 11/11/2017, il Gestore deve adeguare le emissioni di NOx dai camini n. 1 e n. 2 al limite già stabilito (U.prot DVA-2014-0004583 del 21/02/2014, Procedimento ID 103/643) di 150 mg/Nm3 (come NO2, gas secchi, 3% O2).</p> <p>4. Entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento di cui al presente Parere, deve essere trasmesso all'Autorità Competente, a ISPRA e ad ARPA, un Cronoprogramma dettagliato e aggiornato delle operazioni di installazione dei sistemi di steam injection sui forni di cracking e della data prevista per il completamento e delle date previste di fermata e dismissione dell'impianto cracking.</p> <p>DM 305 del 9/11/2017</p> <p>Il Gruppo Istruttore ritiene di prorogare la scadenza di applicazione del limite già autorizzato, a partire dal 11.11.2017, di 150 mg/Nm3 per gli NOx (come NO2) dai due camini (n. 1 e n.2) del cracking tecnicamente motivata e accoglibile con le seguenti prescrizioni:</p> <p>1) Le emissioni degli ossidi di azoto, NOx (come NO2), dai camini n. 1 e n. 2 (ex B117 e B118) dei forni del cracking nel periodo 11.11.2017 - 31.12.2018 devono rispettare il limite orario di 200 mg/Nm3 (rif. gas secchi, 3% O2); anche in detto periodo, rimangono confermati i limiti dei flussi di massa annui già autorizzati.</p> <p>2) Il monitoraggio delle emissioni di NOx, CO e O2 deve avvenire con un sistema in continuo.</p> <p>3) Entro il 31.01.2018 devono essere comunicati all'Autorità Competente, a ISPRA e ad ARPAV:</p> <p>a) il completamento dell'installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo degli NOx emessi dai singoli forni;</p> <p>b) i dati medi mensili dell'anno 2017 relativi alle concentrazioni e ai flussi di</p>		<p>86/17 LM/LL del 2/5/2017 il Gestore comunica che a dicembre 2016, nel rispetto degli impegni presi, (rif. comunicazione prot. DIR 126/15 LM/LL del 04/09/20 15) è stata conclusa l'installazione del sistema di iniezione di vapore nelle camere di combustione dei forni. Il gestore riferisce che, allo scopo di garantire una maggiore capacità di gestione/controllo della combustione dei singoli forni, ha proceduto all'installazione, per ogni singolo forno, dei sistemi di controllo delle emissioni di NOx e CO.</p> <p>Riferisce inoltre che come previsto, ha aggiornato il software di gestione degli SME dei camini 1 e 2 ai fini del monitoraggio e della verifica di conformità al nuovo limite di emissione di NOx pari a 200 mg/Nmc..</p> <p>Il G.I. in merito a quanto sopra verifica lo stato di attuazione ed acquisisce l'ultima versione disponibile del manuale SME. (Allegato 1)</p> <p>In merito alla ulteriore riduzione degli NOx il gestore riferisce di aver installato sul forno B103 (camino 1) una serie di bruciatori di parete con tecnologia ULNOx (80 bruciatori).</p> <p>Per garantire una maggiore capacità di gestione/controllo della combustione dei singoli forni, sono stati dedicati analizzatori delle emissioni di NOx e CO, di cui si acquisisce una relazione di dettaglio sulla logica di controllo. (<u>Allegato 2 che verrà fornito entro il prossimo ottobre 2018</u>).</p>
---	--	---

massa di NOx emesse dai camini n. 1 e n. 2.		
Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati DECRETO 6 marzo 2017, n. 58. Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis.	Art.6 P.to 1	Con nota prot. dir 5/18 LM/LL del 18/1/2018 il gestore ha comunicato di aver pagato la tariffa di 19.900 euro per l'ispezione ordinaria 2018 di cui si acquisiscono le modalità di computo. Allegato 3

SOPRALLUOGO		
Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica prevista
Deposito rifiuti		Il G.I. ha effettuato un sopralluogo presso le aree deposito rifiuto, che al momento dell'ispezione risultavano in buone condizioni di pulizia ed igienico-sanitarie. Le aree ispezionate risultano munite di adeguata cartellonistica, con codici CER visibili indicanti sia lo stato fisico che le classi di pericolosità dei rifiuti stoccati. Alcuni rifiuti sono stoccati all'interno di big-bag in aree ben definite, altri in cassoni scarrabili (alcuni dei quali dotati di sistema di chiusura); o in cisternette. Presso tutte le aree utilizzate erano presenti dispositivi antincendio (estintori opportuni). Le aree di deposito dei rifiuti risultano dotate di rete di raccolta e/o contenimento di eventuali spanti.
Sala controllo 		Il GI prende visione e acquisisce in sala quadri aromatici a DCS lo stato di marcia impianto aromatici e diciclopentadiene (quest'ultima sezione ferma al momento del sopralluogo) con particolare riferimento alla parte di processo a cui è connesso il punto di emissione n.5 (forno B2101) ed acquisisce stampa in formato elettronico da DCS. Il GI, in sala quadri etilene, prende visione e acquisisce da DCS lo stato di marcia impianto e report dei parametri SME monitorati in continuo. Allegato 4 e allegato 7
Serbatoio DA051 Acque a trattamento 5000 m ³ Serbatoio DA1115 benzene 25000 m ³ Serbatoio DA302 acetone 3500 m ³		Il G.I. verifica in campo l'avvenuta installazione del doppio fondo su DA 302 e DA 1004 prevista entro il 2017.

SOPRALLUOGO		
Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica prevista
Serbatoio DA 1004 Virgin nafta 15000 m ³		<p>Il G.I. effettua un sopralluogo in campo, previa visione degli ultimi rapporti di ispezione disponibili risalenti al 2016 , presso i serbatoi DA051, DA1115, DA302, DA 1004</p> <p>Il G.I. dopo aver visionato la INDU_SETE_015-linee guida ispezione serbatoi, procedura relativa all'ispezione e manutenzione serbatoi atmosferici con relative check list, richiede un quadro sinottico di ispezioni e manutenzioni degli interventi sui fondi dei serbatoi, in particolare per quei serbatoi non ancora dotati di doppio fondo; richiede inoltre le seguenti informazioni: l'elenco dei serbatoi e dei prodotti ivi contenuti; l'anno di costruzione; gli esiti ispettivi dell'ultima ispezione interna, dell'ultima ispezione esterna; le note di manutenzione; il quadro delle ispezioni effettuate con tecnica ad emissione acustica e relativi esiti.</p> <p><u>Il Gestore si impegna a trasmettere tale documento entro ottobre 2018</u></p>
<p>Area impianti: Unità 700 (CR7) : zona di pre-trattamento sode spente (spent caustic)</p> <p>Lo <i>spent caustic</i> prodotto nelle colonne di lavaggio caustico confluisce nei due serbatoi D2 A/B. Tale corrente, prima di entrare nei serbatoi, passa attraverso i degasatori D5 A/B che hanno la funzione di separare gli eventuali idrocarburi leggeri gassosi rimasti disciolti nel flusso. Tali idrocarburi sono recuperati e convogliati nel sistema sfiati a combustione, dell'impianto di cracking. Le eventuali sostanze organiche liquide, separatesi per decantazione nei due serbatoi, sono recuperate e per poi venire riciclate all'impianto di cracking. La fase acquosa è infine inviata all'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico.</p> <p>In questa sezione è presente una torcia di emergenza B1 che in caso di momentanea indisponibilità del circuito sfiati cracking provvede alla termodistruzione degli sfiati stessi. Alla base di tale torcia è presente il serbatoio D4 che funge da guardia idraulica della torcia. La torcia B1 è censita e dichiarata nell'Autorizzazione alle emissioni rilasciata a SPM S.c. a r.l. (emissione No. 145 - Emissione da torcia B1 per sovrappressione collettore sfiati impianto CR7; altezza 33 m, diametro 5 m).</p>		<p>Il G.I. effettua un sopralluogo in campo, previa visione ed acquisizione di uno schema di flusso del pretrattamento sode spente. Il GI richiede se viene effettuato il trattamento WAO (wet air oxidation) per ridurre il COD delle sode esauste prima dell'invio reflui liquidi al consortile. Il Gestore riferisce che tale trattamento non è effettuato, in quanto non è necessario, mentre viene effettuata la equalizzazione e degasaggio.</p> <p>Allegato 5.</p>
Torce di stabilimento		Il G.I. effettua un sopralluogo presso le torce di stabilimento, previa visione di uno schema di flusso del sistema(vedi allegato 4), che ne mostra la interconnessione e i parametri

SOPRALLUOGO						
Prescrizione - Tema				Riferimento		Verifica prevista
IMPIANTO	SIGLA	TIPO	TIPOLOGIA SMOKELESS	CAPACITA' NOMINALE ton/h	REPARTO	UTILIZZO
Cracking e Aromatici	B601	Elevata	Si	600	CR6	(emiss. n° 5/6) (*)
	B601-A	Elevata	Si	600	CR6	
	B1	Elevata	Si	50	CR7	(emiss. n° 145)
Logistica	BT402	Elevata	Si	80	CR4	Sfiati di etilene, propilene, butilene, frazione C4 e dicitropentadiene (emiss. n° 494)
	BT401	Elevata	Si	11	CR4	Sfiati etilene e propilene
	BT300	Elevata	Si	120	CR4	Sfiati di acetone (emiss. n° 480)

monitorati .

Il Gestore riferisce che viene monitorato il flusso mediante tecnica ad ultrasuoni.

ARIA		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
<p>“Limiti emissioni da impianti Reparto Logistica”</p> <p><u>Emissioni n° 760/761</u> Tali emissioni sono costituite dagli effluenti dell'impianto a combustione catalitica HRS-Y342 nel quale sono trattati gli sfiati derivanti dalle operazioni di carico a circuito chiuso presso le banchine di carico delle navi di prodotti quali: benzina BK, olio FOK, acetone, etilbenzene. L'impianto HRS-Y342 abbatte i VOC tramite ossidazione catalitica.</p> <p><u>Emissione n° 743</u> È costituita dagli effluenti dell'impianto a combustione catalitica HRS-Y505 nel quale sono trattati i vapori dei solventi provenienti dalle operazioni di carico a circuito chiuso delle ferrocisterne e delle autobotti presso i punti di carico e scarico per movimentazioni via terra. Nell'impianto HRS-Y505 sono abbattuti i prodotti (toluene, acetone, benzene) presenti negli effluenti in uscita dai tanks delle autobotti mediante processo di ionizzazione e successivo trattamento termico-catalitico.</p> <p>Le caratteristiche e i dati di emissione dei suddetti camini sono indicati in schede sintetiche riassuntive che completano la documentazione prodotta dal Gestore nel febbraio 2010, in risposta a quesiti verbale GI 13.01.2010.</p> <p>Sono inoltre presenti i seguenti punti di emissione secondari:</p> <p><u>Emissione n°2003:</u> dalla zona di assemblaggio dei “pig” usati per spiazzare e separare i fluidi dalla pipe-line.</p> <p><u>Emissioni n°2004 e 2005:</u> costituita dagli sfiati in fase di degasaggio delle autobotti della virgin nafta, della benzina di cracking e della miscela esanica derivanti dalla polmonazione e previo assorbimento su carboni attivi. Lo scarico delle autobotti, infatti, avviene a ciclo chiuso e per evitare il sottovuoto si reintegra lo scarico prodotti con N₂ (polmonazione); a fine scarico, si chiude l'azoto di polmonazione e si scarica la pressione residua dell'autobotte: questo sfiato finale passa attraverso un filtro a carbone prima di uscire in atmosfera.</p>	<p>PIC P.to 9.2.1</p>	<p>Il G.I. richiede informazioni di dettaglio relative agli impianti di combustione catalitica HRS-Y342, HRS-Y505 con particolare riferimento alla geometria della camera di combustione, alla temperatura di esercizio ed ai relativi tempi di residenza tipici degli streams in alimentazione. Richiede inoltre le specifiche del catalizzatore utilizzato e le relative condizioni operative, le modalità con cui vengono controllate le finestre di temperatura sul catalizzatore per mantenerne ottimizzato il regime di funzionamento senza far subire danni al catalizzatore, (causa delle reazioni di tipo esotermico). Il Gestore riferisce che fornirà apposita relazione entro il mese di ottobre 2018.</p> <p>Per le emissioni n. 2003 il G.I. richiede se vi siano dei dispositivi di abbattimento COV e di conoscere le modalità con cui si genera tale emissione. In merito alle emissioni n. 2004 e 2005, in fase di degasaggio, il G.I. richiede di poter conoscere le modalità e la frequenza con cui viene monitorata la efficienza di adsorbimento dei carboni attivi, la frequenza di sostituzione degli stessi e/o rigenerazione.</p> <p>Il Gestore dichiara che tali informazioni sono già contenute</p>

ARIA																																																											
Prescrizione				Riferimento		Verifica prevista																																																					
						<p>alla pagina 34 del PIC e conformi alla configurazione attuale in esercizio.</p> <p>Riguardo al 2004 e 2005 che esiste un piano di verifica di efficienza dei carboni attivi che prevede analisi semestrale.</p> <p>Il GI visiona alcuni report di analisi.</p>																																																					
<p>“Limiti emissivi nuove caldaie B120A/B”</p> <p>1.1. La produzione di energia termica per uso produttivo nello stabilimento avverrà esclusivamente mediante i due generatori di vapore (caldaie) da 66 MWt ciascuno, di nuova realizzazione, per una potenza termica complessiva di 132 MWt.</p> <p>1.2. Le due nuove caldaie saranno alimentate con gas metano da rete di stabilimento e saranno, inoltre, predisposte per la combustione di gas di recupero (miscela di azoto, etilene, propilene, C4, satura di vapor acqueo, proveniente dagli sfiati e polmonazioni degli impianti). In condizioni di marcia normali, il gas di recupero sarà rilanciato all’impianto cracking per essere riutilizzato nel processo produttivo. Tale corrente gassosa alimenterà i nuovi gruppi solo durante le fermate programmate dell’impianto cracking, in aggiunta alla combustione di gas metano. Tali fermate dovranno essere comunicate agli enti di controllo ISPRA e ARPA.</p> <p>1.3. La tabella del par. 9.2.1 punto 2 (pag. 84 del Decreto 2011 – 0000563) è integralmente sostituita dalla seguente:</p> <table border="1" data-bbox="108 1227 922 1518"> <thead> <tr> <th colspan="9">Limiti di emissione da CTE – N. 2 nuove caldaie da 66 MWt</th> </tr> <tr> <th colspan="9">Combustibile: gas naturale e gas da recupero</th> </tr> <tr> <th>Camino n.</th> <th>Portata (Nm³/h) 3% O₂</th> <th>Inquinanti</th> <th>VLE GIC (Parte II dell’Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06) (mg/Nm³)</th> <th>LIMITI AIA Concentrazione (mg/Nm³)</th> <th>Flusso di massa (t/anno)</th> <th>Base temporale</th> <th>Frequenza di monitoraggio</th> <th>% O₂</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">33</td> <td rowspan="4">126.686</td> <td>NOx</td> <td>100</td> <td>80</td> <td>71</td> <td rowspan="4">All. II Parte I punto 5 alla Parte quinta del D.Lgs.152/06</td> <td>In continuo</td> <td rowspan="4">3</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>100</td> <td>100</td> <td>72,6</td> <td>In continuo</td> </tr> <tr> <td>SOx</td> <td>35</td> <td>35</td> <td>31</td> <td>In continuo</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td>5</td> <td>5</td> <td>4</td> <td>In continuo</td> </tr> </tbody> </table> <p>La conformità ai valori limite di emissione dovrà essere valutata secondo quanto riportato nell’Allegato II, Parte I, punto 5 alla Parte quinta del D.Lgs.152/06.</p>				Limiti di emissione da CTE – N. 2 nuove caldaie da 66 MWt									Combustibile: gas naturale e gas da recupero									Camino n.	Portata (Nm ³ /h) 3% O ₂	Inquinanti	VLE GIC (Parte II dell’Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06) (mg/Nm ³)	LIMITI AIA Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (t/anno)	Base temporale	Frequenza di monitoraggio	% O ₂	33	126.686	NOx	100	80	71	All. II Parte I punto 5 alla Parte quinta del D.Lgs.152/06	In continuo	3	CO	100	100	72,6	In continuo	SOx	35	35	31	In continuo	Polveri	5	5	4	In continuo	<p>DM n. 227 del 8/9/2017</p> <p>PIC ID-21-103/1099</p>		<p>Il G.I. prende atto e visiona la nuova installazione nel corso del sopralluogo. Il GI acquisisce i report mensili dello SME relativi ai mesi di maggio e giugno 2018.</p> <p>Allegato 6</p>		
Limiti di emissione da CTE – N. 2 nuove caldaie da 66 MWt																																																											
Combustibile: gas naturale e gas da recupero																																																											
Camino n.	Portata (Nm ³ /h) 3% O ₂	Inquinanti	VLE GIC (Parte II dell’Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06) (mg/Nm ³)	LIMITI AIA Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (t/anno)	Base temporale	Frequenza di monitoraggio	% O ₂																																																			
33	126.686	NOx	100	80	71	All. II Parte I punto 5 alla Parte quinta del D.Lgs.152/06	In continuo	3																																																			
		CO	100	100	72,6		In continuo																																																				
		SOx	35	35	31		In continuo																																																				
		Polveri	5	5	4		In continuo																																																				
<p>Esiti del controllo analitico ARPAV emissioni atmosfera controllo ordinario anno 2017.</p>				<p>Relazione finale controllo ordinario AIA 2017</p>		<p>In data 22/05/2017 è stato effettuato a cura ARPAV, un campionamento delle emissioni in atmosfera provenienti dal camino N 5 relativo al forno B2101 dell’impianto CR20-23, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di emissione previsti dall’AIA.</p> <p>A seguito del controllo analitico delle emissioni in atmosfera al camino N 5 dell’impianto</p>																																																					

ARIA		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
		<p>CR20-23 svolto da ARPAV, si è riscontrato il superamento dei Valori Limite di Emissione per il parametro ossido di carbonio (CO).</p> <p>Per quanto attiene il superamento dei Valori Limite di Emissione per il parametro ossido di carbonio (CO) al camino N 5 dell'impianto CR20-23, si è proposto da parte del Gruppo ispettivo di richiedere al gestore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di produrre una relazione in cui siano evidenziate le cause che hanno determinato il superamento dei VLE; 2. di identificare le azioni correttive da intraprendere al fine di evitare il ripetersi del superamento del VLE riscontrato; 3. di verificare la possibilità di installare un sistema in continuo per il controllo della concentrazione dell'ossigeno nella fase di combustione, al fine di ottimizzare il processo di combustione in funzione della miscela gassosa combustibile alimentata al bruciatore; 4. di effettuare in autocontrollo un nuovo campionamento alle emissioni in atmosfera al camino N 5. <p>In merito a quanto sopra riportato il G.I. chiede un riscontro.</p> <p>Il gestore dichiara di aver esperito un'indagine per risalire alle cause dalla quale è emersa una variazione delle proporzioni del combustibile (metano, Etano, Idrogeno, miscela che costituisce il fuel gas del cracking,) che potrebbe aver causato tale superamento che è</p>

ARIA		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
		<p>comunque rimasto un episodio isolato. Il gestore riferisce di avere pianificato l'installazione di un sistema di monitoraggio di NOx e CO.</p> <p>In data 19/06/2018 è stato effettuato a cura ARPAV, un campionamento delle emissioni in atmosfera provenienti dal camino N 5 relativo al forno B2101 dell'impianto CR20-23, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di emissione previsti dall'AIA.</p> <p>Riguardo i forni di cracking il G.I. ha appreso dal Gestore che quanto comunicato con Prot. DIR 12/18 LM/LL del 29/01/2018 che l'intervento avente lo scopo di garantire una maggiore capacità di gestione/controllo combustione dei singoli forni, consistente nell'installazione per ogni singolo forno dei sistemi di controllo delle emissioni di NOx e CO è stato completato e i segnali sono riportati nel DCS.</p> <p>Il G.I. ne verifica lo stato di attuazione dell'avvenuta installazione di tali dispositivi da DCS in sala controllo.</p>
<p>Riesame AIA proroga applicazioni limiti NOx camini 1 e 2.</p> <p>La proposta del Gestore di prorogare la scadenza di applicazione del limite già autorizzato, a partire dal 11.11.2017, di 150 mg/Nm³ per gli NOx (come NO₂) dai due camini (n. 1 e n.2) del cracking tecnicamente motivata e accoglibile con le seguenti prescrizioni:</p> <p>1) Le emissioni degli ossidi di azoto, NOx (come NO₂), dai camini n. 1 e n. 2 (ex B117 e B118) dei forni del cracking nel periodo 11.11.2017 - 31.12.2018 devono rispettare il limite orario di 200 mg/Nm³ (rif. gas secchi, 3% O₂); anche in detto periodo, rimangono confermati i limiti dei flussi di massa annui già autorizzati.</p> <p>2) Il monitoraggio delle emissioni di NOx, CO e O₂ deve avvenire con un sistema in continuo.</p> <p>3) Entro il 31.01.2018 devono essere comunicati all'Autorità Competente, a ISPRA e ad ARPAV:</p> <p>a) il completamento dell'installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo degli NOx emessi dai singoli forni;</p> <p>b) i dati medi mensili dell'anno 2017 relativi alle concentrazioni e ai flussi di massa di NOx emesse dai camini n. 1 e n. 2.</p> <p>AGGIORNAMENTO PIC</p>	<p>DM 305 del 9/11/2017</p> <p>PIC ID 21-103/1152</p>	<p>Sono stati acquisiti, a campione, i dati SME delle emissioni (cfr. allegato 7).</p>

ARIA		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
Le modifiche proposte dal Gestore comportano l'aggiornamento del PIC contenuto nel Decreto di AIA, con riferimento all'obbligo, dal 11.11.2017, di rispetto del limite di 150 mg/Nm ³ (come NO ₂ , rif. gas secco, 3% O ₂) per gli NO _x emessi dai camini n. 1 e n. 2. (Nota: il limite di NO _x da rispettare fino al 10.11.2017 è 215 mg/Nm ³ , stesse condizioni).		

ARIA		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
<p>“Limiti emissioni da impianti area Cracking” Verificare il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera da impianti CR1-3 e CR 20-23 area cracking con l'O₂ di riferimento al 3% e la frequenza di controllo trimestrale (rif. Tabella 1 pag. 83 e 84 del PIC).</p>	PIC P.to 9.2.1	<p>A riscontro si prende visione dei RdP n° 17/000475496 , n° 17/000475498, n° 17/000475500 del 06/11/2017 e n° 20461-62564, n° 20461-62565, n° 20461-62566 del 17/05/2017 relativi alle emissioni del camino 2 da cui si evince il rispetto dei VLE.</p> <p>A riscontro si prende visione dei RdP n° 17/000499693, n° 17/000499695, n° 17/000499696, del 16/11/2017 relativi alle emissioni del camino 1 da cui si evince il rispetto dei VLE.</p> <p>Il gestore dichiara che nel corso dell'anno 2017 non ci sono stati superamenti dei VLE ed è stata rispettata la frequenza degli autocontrolli previsti.</p> <p>Si acquisiscono i report giornalieri dello SME relativi ai camini B117 (camino 1) e B118 (camino 2) del giorno 18/06/2018 e del giorno 19/06/2017 fino alle ore 13:00 non rilevando superamenti dei limiti emissivi prescritti (cfr. allegato 7).</p>
<p>“Limiti emissioni da impianti Reparto Logistica” - Verificare il rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera dei camini 10 (760/761) – 11 (743) – 12 (2002) e 13 (569) da Reparto Logistica (rif. Tabella 3 pag. 85 del PIC).</p>	PIC P.to 9.2.1	<p>Si riscontrano a campione i rapporti di prova 18/000030374 (camino 2004) del 1/12/2017 emesso da Lab Merieux Nutrisciences Chelab srl di Resana (TV), Rdp 18/000018127 (camino 2005) del 1/12/2017 emesso da Lab Merieux Nutrisciences Chelab srl di Resana (TV), Rdp n° 56042- 172008 del 11/5/2018 emesso da AGROLAB di Altavilla Vicentina (VI), i cui valori indicati non superano i VLE.</p> <p>Il gestore comunica che i punti di emissione dal n° 22 al n° 30 “ Emissioni dai camini dei laboratori” nel corso del 2017 non sono stati operativi perché le attività afferenti sono ad oggi sospese.</p>
<p>“Prescrizioni per la gestione delle torce”</p> <p><i>Per l'esercizio del sistema torce, oltre a quanto previsto nel PMC si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • i sistemi di torcia presenti devono essere eserciti ponendosi come obiettivo la riduzione della produzione di emissioni visibili (fumo); 	PIC P.to 9.2.1	<p>Non sono state riscontrate irregolarità per quanto riferito in merito dal gestore.</p> <p>Il G.I. richiede come viene garantita l'efficienza di combustione del 99%: ed acquisisce le specifiche di progetto delle torce. Il G.I. richiede allo stato attuale riscontro circa il tipo di verifiche periodiche effettuate per assicurarsi che i dati effettivi non si discostano da quelli di</p>

ARIA		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
<ul style="list-style-type: none"> le torce dovranno essere utilizzate solo in situazioni d'emergenza, di avvio o arresto degli impianti e non durante le operazioni di manutenzione, ad eccezione delle torce B601 e B601-A che sono utilizzate anche per la fermata programmata; l'utilizzo delle torce durante le fasi di avviamento deve essere minimizzato il più possibile; deve essere assicurata un'efficienza di combustione delle testate delle torce maggiore del 99%; complessivamente le quantità di idrocarburi scaricati per singola torcia devono porsi come obiettivo il rispetto del range 5-15 kg/t etilene su base annua; deve essere sempre garantito il funzionamento del sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicura un controllo visivo continuo da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota; a partire da 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione il gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all'autorità di controllo i tabulati delle misure (e/o delle stime) di tutti gli eventi di convogliamento di gas in torcia e le relative portate; in caso di emergenze, il gestore dovrà riportare, entro dieci giorni dall'evento, all'autorità di controllo e all'Amministrazione comunale la quantità di gas inviato in torcia, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso; l'installazione della torcia a terra dovrà essere effettuata secondo il progetto descritto dal gestore e riportata al paragrafo 6.1.2; per la torcia a terra deve essere assicurata un'efficienza di combustione delle testate delle maggiore del 99,5%; l'impianto blow-down del reparto di Cracking dovrà essere dotato di un sistema di in grado di determinare e registrare (in automatico) lo sfondamento della guardia idraulica. La quantità e la qualità degli 		<p>progetto e degli esiti delle stesse.</p> <p>Allegato 8.</p> <p>Il G.I. richiede come viene complessivamente computata la quantità di idrocarburi scaricati per singola torcia per raggiungere l'obiettivo nel range 5-15 kg/t etilene su base annua; il gestore riferisce che tale determinazione viene effettuata attraverso un bilancio di massa.</p> <p>In relazione alle torce B601-B601A asservite all'impianto CR 1/3 il G.I. ha appreso dalla relazione tecnica allegata alla domanda di AIA (marzo 2007) che Ciascuna torcia ha una capacità nominale di combustione di 600 ton/h, di cui 150 in regime smokeless, ampiamente in grado di trattare tutti gli effluenti scaricati in caso di massima emergenza (blocco impianto per mancanza utilities).</p> <p>Le torce trattano anche effluenti scaricati in situazioni di emergenza dagli impianti CR20/23 (estrazione benzolo/ toluolo e produzione di dicitlopentadiene) e dal parco serbatoi (CR4-stoccaggio etilene/propilene). Il collettore di torcia per collegare l'impianto alle due torce di emergenza deve attraversare un canale. L'attraversamento è effettuato mediante un ponte tubazioni. Alla base di questo ponte è presente un serbatoio (DP 602) per la raccolta dei liquidi che possono essere presenti nel collettore. I liquidi qui accumulati vengono riciclati all'impianto di cracking. Sulla sommità del DP 602 è presente una valvola di sicurezza non convogliata per la protezione dell'apparecchiatura dalle sovrappressioni accidentali, come prescritto dalle normative vigenti.</p> <p>In merito al regime smokeless installato si richiede di poter conoscere se il dosaggio di vapore avviene in maniera automatica o meno ed in caso affermativo si richiede di poter conoscere in che modo viene ottimizzata la quantità di vapore per consentire la massimizzazione del rendimento di combustione.</p> <p>Il Gestore riferisce che la modalità di dosaggio è di tipo semiautomatica, ovvero durante la parte iniziale di sfiaccola mento il dosaggio vapore viene effettuato automaticamente, successivamente tale dosaggio viene operato manualmente da operatore.</p>

ARIA		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
idrocarburi, anche in termini di contenuto di carbonio, sarà calcolata attraverso il bilancio di materia di impianto.		
<p>“Emissioni diffuse e fuggitive in aria”- Verificare che:</p> <p>Entro un anno dal rilascio dell’AIA, sia stato trasmesso un dettagliato programma LDAR (Leak Detection and Repair) per il controllo e monitoraggio delle emissioni fuggitive. L’avvio delle attività deve avvenire a partire dal 2° anno dal rilascio dell’AIA ed essere completata entro cinque anni dal rilascio dell’AIA. Il programma LDAR dovrà prendere in considerazione in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pericolosità delle sostanze contenute nei flussi di processo (soglia di intervento) - Le metodologie manutentive applicabili (routinarie o di fermata) - L’utilizzo di norme tecniche di riferimento. 	PIC P.to 9.2.1	<p>La ditta, con comunicazione del 9/11/2012 (prot. ditta DIR276/12) ha presentato il programma di monitoraggio LDAR in questione.</p> <p>Relativamente alle attività svolte nel 2017 è stata effettuata la campagna di monitoraggio “Emissioni fuggitive” che ha interessato 57.822 potenziali sorgenti evidenziando 750 sorgenti fuori soglia ridotte, a seguito di attività di manutenzione, a 595. Si precisa che le soglie adottate dall’azienda sono più cautelative di quelle indicate nell’AIA (nello specifico 500 ppm per sostanza pericolose classificate H350 e 1000 ppm per le altre).</p> <p>I flussi emissivi stimati risultano complessivamente pari a 314,8 ton/anno scese a 261 ton/anno dopo le attività di manutenzione.</p> <p>La ditta mostra il report 2017 nel quale si evidenzia che le emissioni fuggitive complessivamente sono stimabili (dopo interventi di manutenzione) in 171 t/anno in COVNM e 90 ton in idrogeno e metano.</p> <p>Allegato 9.</p>
Verificare lo stato di avanzamento degli interventi di adeguamento del doppio fondo e guaine dei serbatoi con tempistica indicata al capitolo 6 del PIC	PIC P.to 9.2.1	<p>Per quanto riguarda i doppi fondi la ditta ha richiesto, come istanza di modifica dell’AIA, una proroga (nota dire 73/16 LM/LL del 29 aprile 2016), il MATTM ha concesso tale proroga con Decreto 406 del 29/12/2016.</p> <p>La ditta ha dichiarato di avere in programma di completare l’installazione dei doppi fondi sui serbatoi inseriti nel piano presentato .</p>

MATRICE ACQUA		
Prescrizioni	Riferimento	Verifica
<p>Verificare che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sia applicato il Regolamento per il Conferimento dei reflui all’impianto consortile SG31 in gestione alla Società SPM, verificando il rispetto dei carichi idraulici e dei carichi di inquinanti previsti per il conferimento. <p>In riferimento alle cosiddette “sostanze vietate” di cui alla Tabella A Sezioni 3 e 4 del D.M. 30 luglio 1999 (valori di riferimento in uscita dalla sezione di equalizzazione A 405), le aziende</p>	PIC P.to 9.3.1	<p>Il Gestore riferisce che nell’anno 2017 non sono state riscontrate difformità in merito alle omologhe di accettabilità all’impianto SG31. Il GI acquisisce in allegato 10 il bilancio idrico al 2017.</p> <p>Allegato 10</p>

<p>consorziate devono rispettare i limiti della tabella “Addendum” di cui al citato Regolamento.</p> <p>2. I pozzetti di consegna dei flussi per la Società SPM sono identificati nel regolamento e sono: SG1, SG1bis, SG15, SG16, SG17, SG14, SG11, SG23 e SG24. In tali pozzetti deve essere verificato il rispetto di cui alle rispettive schede di omologa del regolamento, con modalità e frequenze previste dal regolamento.</p> <p>3. Sia stato trasmesso alla AC, al MAV, all’Ente di controllo, alla Provincia di Venezia e all’ARPAV successive revisioni o modifiche del regolamento di conferimento reflui all’impianto consortile SG31 in gestione alla Società SPM;</p>		
---	--	--

MATRICE ACQUA		
Prescrizioni	Riferimento	Verifica
<p>Verificare che:</p> <p>1. La qualità delle acque scaricate in laguna, delle acque in ingresso alle opere di presa e delle acque provenienti dai reparti e conferite a trattamento biologico deve essere sistematicamente monitorata attraverso l’attuazione di uno specifico programma annuale di controllo (Piano Analitico Ambientale). Tramite laboratorio terzo accreditato, devono essere effettuati i controlli previsti ai limiti di batteria degli impianti, agli scarichi finali ed alle opere di presa in adempimento alle prescrizioni rilasciate dal M.A.V.</p> <p>2. I punti di prelievo (singoli pozzetti di consegna all’impianto consortile di trattamento) ai fini del controllo vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema. Il campionamento è effettuato tramite un prelievo istantaneo.</p>	<p>PIC P.to 9.3.1</p>	<p>Si sono visionati e acquisiti a campione i Rapporti di Prova (RdP) relativi allo scarico SM15.</p> <p>Dalla documentazione non sono emersi superamenti dei VLE ed è stata rispettata la frequenza dei campionamenti previsti dal PMC.</p> <p>Il G.I. durante il sopralluogo ha verificato che tutti i punti di campionamento degli scarichi idrici sono dotati di apposita cartellonistica di identificazione. Lo scarico SA1, adibito allo scarico acque di raffreddamento della vecchia CTE, non è più attivo a seguito della sua dismissione, ma è operativo per le acque piovane.</p> <p>Sono stati acquisiti i rapporti di prova emessi in data 22/02/2017 dal Laboratorio R&C numeri 13504-37504, 13504-37505, 13504-37506 e 13504-37507 con relativo verbale di prelievo n. 17/159.</p> <p>Inoltre è stato acquisito il resoconto “controlli analitici” relativo all’anno 2017.</p> <p>Allegato 11</p>

VARIE		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
1. Monitoraggio linee di stabilimento e off-site	(pag. 48 del PMC) p.to 9	In merito al programma di ispezione preventiva, il G.I. prende visione del piano di ispezione 2018 delle linee reparto CR20-23 (in formato elettronico). In merito al monitoraggio delle linee di trasferimento prodotti verso i siti di Ravenna , Mantova, e Ferrara il G.I. chiede una relazione circa gli accorgimenti adottati per prevenire la corrosione. <u>Il Gestore si impegna a produrre tale report entro ottobre 2018</u>
Impianto etilene (CR1-3)	Misure Gestionali – Emissione forni Decoking	L'attività di decoking avviene mediamente ogni 35-40 giorni per singolo forno (circa 100 eventi l'anno) e la durata di ogni operazione per il serpentino è di circa 22 ore. Il G.I. chiede al Gestore quali sono le variabili di processo tenute sotto controllo al fine di minimizzare la formazione di coke nel cracking. Il Gestore riferisce che il parametro principale di controllo è la temperatura dei forni di cracking che si deve mantenere nell'intorno di 830°C, e il rapporto vapore di diluizione/carica.
Il Gestore deve operare in modo da prevenire e comunque minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali, compresi disfunzionamenti e guasti. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. Specificatamente dovrà mettere in atto interventi strutturali e/o gestionali volti a prevenire il ripetersi di eventi incidentali e conseguenti malfunzionamenti che comportino rilasci incontrollati di sostanze inquinanti (Rif. procedura in essere HSEPM 003/PE "Modalità di gestione degli incidenti e mancati incidenti" sulla gestione dei "Near miss" analisi delle cause, azioni immediate, azioni preventive atte ad evitare il ripetersi dell'anomalia).	PIC par. 9.7 pto.40 Manutenzione, disfunzionamenti, guasti ed eventi incidentali	Il Gestore dichiara che l'impianto è dotato di un sistema di gestione della sicurezza in ottemperanza alla cd Seveso III, già oggetto delle previste ispezioni. L'impianto è dotato di alimentazione elettrica in doppio radiale, pertanto ridondato; il Gestore fornisce in allegato 12 lo schema di impianto. In merito all'evento di attivazione torce (CR6) per fermata impianto dal 26/7/2016 al 03/8/2016 con invio in torcia di circa 1700 ton di gas (metano,etilene, propilene) causa rottura tubazione acqua mare di raffreddamento (vedi rapporto annuale esercizio 2016) il G.I. richiede informazioni di dettaglio, <u>entro ottobre 2018</u> , rispetto tale evento in merito alle cause della rottura, ovvero qualora la causa fosse ascrivibile a fenomeni corrosivi, si richiede di conoscere la procedura attuale di monitoraggio corrosione con relativa frequenza della stessa tubazione acqua mare, nonché le eventuali azioni di mitigazione intraprese al fine di minimizzare i fenomeni corrosivi.
Gestione rifiuti		La gestione dei rifiuti prodotti viene effettuata secondo la procedura aziendale OPI005 rev 4 acquisita dal GI. Nel corso delle attività ispettive è stato esaminato il registro di carico-scarico rifiuti dai quali è stata acquisita, a campione, la documentazione completa relativa alla tracciabilità di tre partite di rifiuti codificati

VARIE		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
		rispettivamente con i codici CER 170904, CER 170603* e CER 170504. Sono state inoltre visionate ed acquisite le tabelle di giacenza rifiuti dei depositi A, B e C aggiornate alla data del 19/06/2018. E' stata acquisita inoltre copia dell'attestazione dell'avvenuto pagamento SISTRI relativo all'anno 2018. Stante le limitazioni derivanti dall'applicazione delle norme aziendali, che non ne ha permesso al GI l'acquisizione diretta, è stata fornita dall'azienda una documentazione fotografica relativa alle aree oggetto dell'ispezione. (allegato 13).

3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere*

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe. Nel corso della attività ispettiva sono state richieste al Gestore informazioni tecniche di dettaglio riportate nel verbale di visita ispettiva ordinaria, da fornire entro il mese di ottobre 2018.

In data 19/6/2018 è stato effettuato, a cura di ARPA Veneto, un campionamento ed analisi alle emissioni (camino 5) del reparto CR 20-23. I parametri analizzati sono stati: NOx, CO ed SOx. Le concentrazioni degli inquinanti analizzati, rapportate all'ossigeno di riferimento 3%, rispettano i limiti imposti dall'AIA.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 19/06/2018 al 20/06/2018
Data chiusura visita in loco	20/06/2018
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	NO

4 **Allegati**

- Rapporto conclusivo ispezione ordinaria , predisposto da ARPA Veneto.